

Sviluppo Il progetto internazionale per la multifunzionalità I semi della “nuova” agricoltura

Le imprese a cui spetta di ispirare le politiche europee

PERUGIA - (d. cap.) Ci sono anche modelli di imprenditorialità umbra a ispirare le linee di sviluppo per il futuro del comparto agricolo alle prese con uno scenario estremamente difficile a livello europeo. Tra i problemi del settore c'è la carenza di giovani leve e di questo si è parlato ieri alla Cia di Perugia a conclusione del meeting del gruppo internazionale di lavoro impegnato nel progetto "Agri-Multifunctionality II" nel quadro del Programma d'azione dell'Unione europea "Leonardo da Vinci". Lo scopo del progetto è trasferire conoscenze e competenze in tema di multifunzionalità agricola alle imprese agricole giovanili d'Europa. Proprio l'Europa punta sul concetto di multifunzionalità nell'ambito degli obiettivi della politica agricola comune (PAC) e il concetto di multifunzionalità è stato illustrato da Antonio Sposicchi, presidente di Cipa-At del-

l'Umbria, il centro di istruzione professionale agricola e assistenza tecnica della Confederazione italiana dell'agricoltura. Ricordando che l'Umbria è al terzo posto in Italia per numero di imprese multifunzionali (preceduta dalle province di Bolzano e di Trento), Sposicchi ha spiegato che con questo termine coniato nel 1999 si intendono quelle imprese che non mettono sul mercato solo i prodotti della terra ma anche una serie di servizi, a partire dalla ricettività (agriturismo) fino alla valorizzazione del territorio, restando quindi ancorate nel settore agricolo ma realizzando attività che sconfinano nei settori industriale e terziario. Tutto questo nella speranza di creare prospettive, visto che nel 2009 il comparto ha perduto il 25% del reddito. Coinvolte nel progetto - e presenti ieri a Perugia - anche la Spagna (con l'associa-

zione Asaja e il centro di formazione Granaforma), la Germania con l'Istituto di ricerca sullo sviluppo rurale dell'Università di Francoforte e il Belgio con il Ceja, il Conseil européen des jeunes agriculteurs nato nel 1955. Proprio per il Ceja ha preso la parola Gaya Duce-schi: "La multifunzionalità - ha detto - è una speranza di crescita del settore che in questo momento conta solo il 7% di addetti sotto i 35 anni". Manolo Del Pino Lopez, segretario generale di Asaja, ha testimoniato il dramma della perdita di reddito e di posti di lavoro anche in Spagna.

Le aziende multifunzionali umbri prese a modello sono l'azienda Monte Vibiano, Agrigest e Panta Rei, le altre due scelte dall'Ue per rappresentare l'Italia sono la Masseria Salamina (Puglia) e il Consorzio Terre Alte Lombardia).